# ANNALI

## DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI XL

# CONTINUATI DAL SOCIO E SEGRETARIO

### GIOVANNI BATTISTA MARINI-BETTÒLO

DAL PRIMO GENNAIO MCMLXXIX A TUTTO IL MCMLXXX
INSERITI NEI RENDICONTI DEL TOMO XCVIII



**ROMA** 

CON I TIPI DELLE AZIENDE TIPOGRAFICHE LA PACE

# Annali dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL 1979-1980

a cura dell'Accademico Segretario
G. B. MARINI-BETTOLO

#### 1979

All'inizio dell'anno 1979 fanno parte dell'Accademia i seguenti Soci Nazionali: G.B. BONINO, PIETRO DI MATTEI, DANIELE BOVET, EDOARDO AMALDI, GIUSEPPE MONTALENTI, ALBERTO MONROY, GUIDO CA-ROBBI, GIUSEPPE PENSO, G.B. MARINI-BETTOLO, ANGELO MANGINI, GILBERTO BERNARDINI, VINCENZO CAGLIOTI, ANTONIO CARRELLI, ADOLFO QUILICO, GIAMBATTISTA DAL PIAZ, GIUSEPPE MORUZZI, CARLO MIRANDA, FAUSTO LONA, GIUSEPPE OCCHIALINI, ALESSAN-DRO ROSSI FANELLI, GIUSEPPE SCHIAVINATO, BRUNO SCHREIBER, ENRICO BOMBIERI, EUGENIO MARIANI, CARLO MAURILIO LERICI, TULLIO REGGE, GIUSEPPE COLOMBO, ENNIO DE GIORGI, LUIGI BROGLIO, VITTORIO ERSPAMER, ROBERTO MALARODA, GIOVANNI SEMERANO, SERGIO FUBINI, ERASMO MARRE', IACOPO BARSOTTI, GIAMPIETRO PUPPI, GIUSEPPE SCORZA DRAGONI, LUIGI RADICATI DI BROZOLO, LUIGI AMERIO e Soci Stranieri: HUGO THEORELL, ROBERT COURRIER, CARLOS CHAGAS, GEORGE GAYLORD SIMPSON, ALEXANDR ALEXANDROV, JEAN LERAY, ETIENNE CHARLES WOLFF, RUDOLF MÖSSBAUER, MANUEL LORA TAMAYO, THOMAS ODHIAMBO, EMILIO SEGRÈ.

L'Accademia in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 24 Gennaio 1979 del DPR 909 del 27-10-79 ha assunto la nuova ufficiale denominazione di Accademia Nazionale delle Scienze, delle Scienze » che si ritrovava a indicare la Società Italiana fin dal 1802 come pure il mantenimento dell'indicazione « detta dei XL » legato a due secoli di Storia. Quanto al nome di Accademia già nelle pubblicazioni del 1800 l'allora Società Italiana delle Scienze viene indicata con il nome Accademia dei XL (vedi Memorie Soc. Ital. Scienze, Serie III, Vol. 2, 1869).

Nel gennaio 1979 a conclusione del centenario della morte del Socio Padre ANGELO SECCHI, presso la sede dell'Accademia, è stata tenuta una Mostra di manoscritti, pubblicazioni e apparecchi di P. Angelo Secchi, di cui si è pubblicato un catalogo, ristampato nel volume II della Collana Scritti e Documenti, apparso nel 1979.

La mostra, realizzata con la collaborazione dell'Osservatorio Astronomico di

Roma e della Compagnia di Gesù, è stata inaugurata il 23 gennaio con una serie di conferenze tenute da:

- MASSIMO CIMINO: Il Padre Angelo Secchi, fisico solare;
- Padre Luigi Rubbi S.J.: La personalità di P. Angelo Secchi;
- Antonio Papa: La brevettistica ai tempi di P. Angelo Secchi.

La mostra si è chiusa il 29 gennaio 1979 e, in questa occasione, nella Aula Magna del Collegio E. Q. Visconti, al Collegio Romano, cioè nel luogo dove per più di circa trentanni operò il Padre Secchi, sono state tenute le seguenti conferenze:

- MASSIMO PALLOTTINO: Interessi archeologici di P. Secchi;
- Antonio Imbesi: Padre Secchi in Sicilia per l'eclisse solare del 1870;
- M. ANTONIETTA PASCARELLA: Padre Secchi docente;
- PIETRO DI MATTEI: P. Angelo Secchi e Quintino Sella;
- G.B. Marini-Bettòlo: P. Angelo Secchi «Uno dei Quaranta».

Queste conferenze sono state raccolte, insieme ai Documenti dell'Archivio Storico e della biblioteca, nel volume sopracitato « Padre Angelo Secchi nel Centenario della morte ».

Sempre nel gennaio 1979 si deve lamentare la scomparsa del socio PIER LUIGI NERVI: con lui scompare una delle figure più prestigiose della ingegneria e dell'architettura moderna che ha saputo dare un nuovo indirizzo all'impiego dei moderni materiali da costruzione.

Vengono eletti in questi primi mesi dell'anno il Socio Nazionale Prof. SERGIO FUBINI Professore di Fisica Teorica all'Università di Torino, il Prof. ERASMO MARRÈ Professore di Fisiologia Vegetale all'Università di Milano ed il Prof. MANUEL LORA TAMAYO emerito di Chimica organica alla Università di Madrid e Presidente della Real Academia de Ciencias Exactas y Naturales di Spagna.

Avendo il Consiglio di Presidenza preso atto dell'avvenuta pubblicazione il 24 gennaio 1979 del nuovo Statuto dell'Accademia, si stabilisce di convocare per il giorno 8 marzo 1979 l'Assemblea dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio, secondo l'impegno precedentemente assunto.

L'Assemblea prende atto del nuovo Statuto e stabilisce di indire subito le elezioni per le cariche sociali a norma del nuovo Statuto.

Il giorno 9 marzo si è tenuta, nella sede Accademica al Palazzo della Civiltà del Lavoro, l'inaugurazione dell'Anno Accademico.

Il Presidente Prof. Pietro Di Mattei ha pronunciato le seguenti parole:

« Il vivo e deferente ringraziamento che, a nome di tutti i Colleghi, io ho l'onore di esprimere agli intervenuti a questa seduta, si associa ad una ambiziosa fiducia: che così qualificato intervento, oltre che augurale simpatia, voglia significare concreta adesione all'opera cui ci accingiamo ed effettivo riconoscimento della

funzione che assolviamo in seno alla famiglia nazionale. Senza questa fiducia, la nostra coscienza sarebbe priva di quella speranza che più ci anima ed inorgoglisce: di prendere posto non secondario fra le forze produttrici di progresso del nostro Paese, attraverso la promozione e la diffusione della cultura.

Un Ministro dei Beni Culturali chiamò, or sono due anni, a raccolta con memorabili accenti gli alti Istituti culturali del Paese perché uscissero, per così dire, allo scoperto ed estendessero a tutti i livelli della nazione, il beneficio di una ricchezza culturale così amorosamente custodita ad accresciuta. Mi pare oggi una occasione davvero felice potere pubblicamente riconoscere che l'Accademia Nazionale delle Scienze ha compreso e raccolto quel monito.

Anche le Accademie Scientifiche, nel mondo che cambia, debbono mutare volto e consapevolezza. Già sedi appartate di studio, paghe di un tranquillo colloquio fra eguali sui grandi temi della natura, delle sue manifestazioni, delle sue leggi, le Accademie delle scienze avvertono anch'esse l'obbligo d'estendere fuori dalle loro mura il loro discorso riflessivo e stimolante. E dentro le loro mura, pur nella loro intangibile libertà di pensiero e di ricerca, sentono di non potere ignorare le irrespingibili istanze di un organismo sociale in fermento, e la pressione quotidiana delle problematiche nuove, che si pongono alla Nazione.

Voglio dire che proprio in questo senso la nostra Accademia recepisce nel suo impegnativo significato letterale, quell'attributo di "nazionale" che il nuovo Statuto le ha ora riconfermato. Si fregiò di tal titolo quando i suoi fondatori, due secoli or sono, vollero significare la consanguineità dei suoi Membri al di fuori delle artificiali frontiere politiche che dividevano la Patria comune, testimoniando davanti al mondo scientifico la unità culturale del nostro Paese. Riceve, oggi, questa qualifica, dalla Patria ricongiunta, a meglio dar senso all'investitura che la nobilita e l'indirizzo: servire in tutti i modi possibili l'avanzamento del Paese, sì che la cultura divenga azione e progresso civile.

Ma vorrei sperare che questa qualifica di "nazionale" entrasse parimenti nello spirito del Paese, perché esso vi ravvisi la "sua" Accademia delle Scienze, come di un Istituto "vivo" che "viva" del concorso e del sentimento operante in ogni Italiano. Un Istituto, non sorretto, soltanto, dallo Stato ma che esprima, attraverso il contributo di Enti e di privati, attraverso la raccolta di collezioni, di cimeli, di biblioteche, l'istituzione di "fondazoni", e donazioni di sussidi, la partecipazione effettiva del Paese alla custodia di grandi memorie ed all'incremento di quel grande patrimonio ideale e produttivo che il progresso civile confida alla scienza.

Toccherà all'Accademia fare refluire, con l'agevole accesso alle sue fonti culturali, con le sue adunanze, i suoi Congressi, i suoi Premi, la sua pronta aderenza alle problematiche teoriche e tecnologiche del Paese, il beneficio di quel servizio nazionale, che è suo fondamento e suo orgoglio.

Il discorso inaugurale che l'Accademia ha affidato al suo insigne Socio, il Prof. Vincenzo Caglioti, sembra rispondere nel modo più suggestivo a questa nuova apertura della cultura. Il soggetto che egli ha scelto, ci pone davanti al diverso relatore della moderna informazione: rispecchiare la complessità e l'interdipenden-

za e talvolta, l'ambiguità che dominano ogni avanzamento umano in un mondo dove tutto si lega.

Prima, tuttavia, di dar la parola al Prof. Caglioti permettetemi un breve riassunto dell'attività dell'Accademia nell'anno decorso.

E' doloroso compito ricordare, anzitutto, le nobili e care figure dei Colleghi che ci hanno lasciato: il Prof. Guglielmo Righini, astronomo insigne, il Prof. Angelo Capocaccia, maestro di meccanica applicata alle macchine, il Prof. Francesco Tricomi, matematico d'alta fama, il Prof. Pier Luigi Nervi, tecnologo di riconosciuta grandezza. C'è mancato, altresì, un insigne Collega Straniero: il Prof. Gaston Julia. Vada alla sua memoria il nostro commosso rimpianto.

A ricomporre le nostre fila, l'Accademia ha chiamato a sè nuovi illustri Colleghi: il Prof. Sergio Fubini, professore di fisica teorica all'Università di Torino, il Prof. Roberto Malaroda, di geologia alla stessa Università, il Prof. Giovanni Semerano, di chimica fisica all'Università di Bologna ed il Prof. Erasmo Marrè di fisiologia vegetale all'Università di Milano. Sono stati nominati Soci Stranieri: il Prof. Lora Mamayo, Presidente dell'Accademia spagnola delle scienze, già Ministro della Pubblica Istruzione ed il Prof. Thomas Odhiambo, Direttore dell'International Center of Insect Physiology and Ecology di Nairobi, di apprezzata competenza nel campo degli artropodi vettori di malattie tropicali. A tutti questi insigni Colleghi il nostro benvenuto e la nostra fiducia nella loro collaborazione.

Un rilievo particolare fra le attività dell'Accademia meritano la celebrazione del secondo centenario della morte di Carlo Linneo e la commemorazione del primo centenario della morte di P. Angelo Secchi. Non v'è chi non vegga il grande significato dell'omaggio reso ai due grandi studiosi. La figura di Carlo Linneo è stata illustrata dal Prof. Sven Hörstadius, successore (naturalmente a distanza di due secoli) dello stesso Linneo nella Università di Uppsala, dal Prof. Valerio Giacomini dell'Università di Roma e dal nostro illustre Collega Prof. Giuseppe Montalenti; a così insigni Maestri si deve il grande successo della manifestazione.

Ma maggiore ampiezza ha avuto la commemorazione di P. Angelo Secchi, articolata in due sedute, una nei locali dell'Accademia, l'altra nelle storiche sale del Collegio Romano. Alla splendida riuscita della celebrazione concorsero numerosi Colleghi, il Prof. Massimo Cimino, il Prof. Massimo Pallottino, Padre Luigi Rubbi, il Dr. Antonio Papa, il Prof. E. Rosini, il Prof. Marini-Bettòlo, la Prof. sa Pascarella, il Prof. Imbesi. Ma la celebrazione ebbe una cornice di eccezionale suggestione: la mostra — davvero irripetibile — nei locali dell'Accademia di una commovente raccolta di cimeli, apparecchi, documenti autografi, libri che avevano conosciuto la mano del grande astronomo. Questa preziosa raccolta si dovette alla cordialissima collaborazione dell'Osservatorio di Monte Mario e dell'Archivio della Provincia dei Padri Gesuiti di Roma, cui si aggiunsero i documenti tratti dallo stesso Archivio della nostra Accademia, di cui Padre Secchi fu Socio. A tutti i collaboratori di questa celebrazione, che ha avuto, come quella di Linneo, un grande e significativo concorso di pubblico, mi è grato rinnovare il mio ringraziamento.

Particolare ricordo spetta ai Premi conferiti dall'Accademia: il Premio Nitti ai Dottori Sergio Pimpinelli, Elia Poerio, Rosario Donato, la Medaglia d'oro dei XL a Bruno Pini per la matematica ed al Prof. Giuseppe Caglioti per le Scienze naturali. La medaglia Matteucci al Prof. Abdus Salam.

Una data troppo importante per non avere il giusto rilievo è stata la definitiva approvazione del nuovo Statuto dell'Accademia. Oltre alla nuova qualifica, già ricordata, di "nazionale" l'Accademia ha potuto sensibilmente rafforzare le sue strutture e precisare le sue finalità, utilizzare la possibilità di associare nuovi Soci allorquando i più anziani tocchino i 75 anni. Né si possono tralasciare, fra i fatti positivi della vita dell'Accademia, la regolarizzazione delle pubblicazioni periodiche, l'avanzato riordinamento del suo patrimonio bibliografico, gli accresciuti rapporti con Istituzioni e studiosi stranieri, la sua adesione ad importanti manifestazioni culturali nazionali.

Mi è grato compito, prima di finire, informare i Soci del pareggio del nostro bilancio. Un bilancio che ha potuto beneficiare della preziosa comprensione del Ministero dei Beni Culturali, al quale va il nostro ringraziamento, accompagnato dalla speranza che le sorti dell'Accademia ed i suoi programmi ancora sospesi per l'esiguità delle disponibilità trovino in quella sede l'ulteriore ed indispensabile appoggio.

Nel complesso l'Accademia può chiudere il suo consuntivo con soddisfazione. Favorita, finalmente, dall'acquisizione di una sede degna, sente di aver già basi consistenti per lo sviluppo di degne iniziative. Tutto ciò che s'è compiuto non sarebbe stato possibile senza l'eccezionale cooperazione dei miei Colleghi del Consiglio di Presidenza: il Prof. Miranda, il Prof. Marini-Bettolo, il Prof. Montalenti, il Prof. Carrelli ed il Prof. Ranzi. Rivolgo ad essi, pubblicamente, il mio caldo ringraziamento e quello di tutti i Soci. Un ringraziamento che estendo ai nostri preziosi collaboratori: il Prof. Alfonso Santoro e la Dott.sa Patrizia Giordani.

Grazie ».

E' seguita poi la prolusione tenuta dal Socio Vincenzo Caglioti sul tema: Il Mediterraneo: problemi e risorse.

Con la conferenza del Socio Vincenzo Caglioti si apre il ciclo delle giornate di studi sui problemi e sulle prospettive del Mediterraneo.

La prima giornata ha avuto luogo il 20 giugno ed hanno parlato in questa occasione: RAIMONDO SELLI; GIAN PIETRO PUPPI; GIORGIO FEA; MICHELE CAPUTO. I testi sono pubblicati nelle Memorie.

In questa occasione è stato anche assegnato il Premio Marotta al Prof. MARIO AGENO, ordinario di Biofisica all'Università di Roma, con le seguente motivazione:

« Mario Ageno ha iniziato la sua carriera scientifica all'Istituto Fisico dell'Università di Roma dove compì i suoi studi e divenne allievo e poi assistente di Enrico Fermi. In questo periodo si è dedicato con successo allo studio dei neutroni e quindi a quello della radiazione cosmica portando notevoli contributi.

Nel 1949 entrava nei ruoli del Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità. Qui si dedicò allo studio delle tecniche per la produzione e la rilevazione delle particelle.

Nel 1958, nominato capo dei Laboratori di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità, diede il grande impulso alla ricerca scientifica di base e applicata ai problemi di sanità pubblica che ha fatto di quella istituzione uno dei centri più qualificati della ricerca nel campo della Fisica in Italia.

Egli orientava le sue ricerche verso problemi di Fisica delle radiazioni, della protezione dalle radiazioni ionizzanti, collaborando anche all'elaborazione delle norme per la sicurezza dei reattori in un momento in cui in Italia si affrontava la questione dell'energia nucleare.

Mario Ageno si rende quindi promotore in Istituto di una nuova linea di ricerca orientata nel campo della Biofisica. Qui egli ha affrontato, con metodologia di avanguardia lo studio della struttura dell'acqua, ed in particolare del legame idrogeno, e quello delle strutture del DNA e del RNA, conseguendo importanti risultati.

Nel 1969 lasciava l'Istituto Superiore di Sanità per riprendere l'insegnamento all'Università di Roma, dove veniva chiamato alla cattedra di Biofisica che tuttora ricopre.

Negli ultimi anni ha approfondito molti temi riguardanti l'interazione della biologia e della fisica, quali gli effetti biologici delle radiazioni ionizzanti, l'origine della vita sulla terra, la simmetria molecolare e degli organismi viventi, punti di contatto tra biologia e fisica, le costruzioni operative della fisica.

All'attività di ricerca l'Ageno ha sempre unito un'attività didattica ad alto livello esplicata nell'insegnamento prima per molti anni della Fisica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma che ha costituito un modello per questo insegnamento come ne fa fede un suo magistrale testo "Elementi di Fisica", largamente adottato in tutte le Università italiane.

Il Consiglio della Fondazione, considerato che l'opera di Ageno svoltasi nei Laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità e nella Università di Roma è stata soprattutto orientata alla formazione di una coscienza e conoscenza fisica tra i medici, allo studio di problemi di fisica di grande interesse per la sanità pubblica e per la biologia (egli con questa sua attività ha portato non solo a notevoli risultati ma anche alla formazione di una brillante scuola, che si è affermata in campo nazionale ed internazionale) e che la sua opera ha consentito di affrontare tempestivamente in Italia i problemi della tutela dei lavoratori e della sicurezza delle popolazioni, interpretando lo spirito che ha improntato il documento istitutivo della Fondazione Marotta, è stato unanime nell'assegnare per la prima volta il Premio Domenico Marotta al Prof. Mario Ageno».

La seconda giornata sul Mediterraneo si è svolta il 5 dicembre ed hanno parlato i Professori: Antonio Imbesi; Gian Tommaso Scarascia Mugnozza; Ernesto Massi; Luigi Condorelli; Silvio Ranzi. I testi sono raccolti nelle Memorie.

Le elezioni indette il 12 marzo portano alla conferma di tutto il Consiglio direttivo composto da: PIETRO DI MATTEI, Presidente; CARLO MIRANDA, Vice Presidente; ANTONIO CARRELLI, Consigliere; GIUSEPPE MONTA-LENTI, Amministratore; G.B. MARINI-BETTOLO, Segretario.

Il Presidente dopo l'esito della votazione, risultata plebiscitaria, ha consegnato al Segretario la seguente lettera, perché venga comunicata ai Soci.

#### Cari Amici,

non ostante io avessi dichiarato nell'ultima seduta dei Soci che alla scadenza della Presidenza dell'Accademia Nazionale delle Scienze, io riteneva compiuta quella prestigiosa funzione, che i Colleghi mi avevano conferito con tanta amichevole simpatia al momento della successione del compianto Prof. Beniamino Segre, le nuove votazioni hanno voluto riconfermarmi, a larga maggioranza, a Presidente dell'Accademia.

Se questa nuova prova della benevolenza e della fiducia dei Colleghi tocca profondamente il mio animo e lascia in me il più grato ricordo, non può, tuttavia, esimermi dal ritenere che più fresche energie servano meglio l'avviato sviluppo della nostra Accademia.

Declino, pertanto, l'incarico nuovamente conferitomi.

Mentre resto naturalmente legato al nostro caro Sodalizio e sempre vicino alle sue sorti, rinnovo a tutti i Colleghi i miei profondi sentimenti di gratitudine ed esprimo a ciascuno, specialmente a coloro che hanno più strettamente collaborato con me, i miei cordialissimi ed immutati vincoli di omaggio e di amicizia.

PIETRO DI MATTEI

Il Consiglio, presa visione della lettera e dei motivi della rinuncia ha pregato il Presidente di voler desistere in questo momento dalla sua decisione rimandandola al momento in cui si sia data attuazione ai punti principali del nuovo Statuto, compresa l'elezione dei nuovi Soci.

La conferma infatti, da parte dei Soci, del Consiglio è appunto indice della volontà di attuare presto lo Statuto secondo le direttive già ampiamente discusse ed approvate.

Una rinunzia del Presidente sarebbe, in questo momento, di danno all'Accademia cui è tanto legato perché rinvierebbe di alcuni preziosi mesi i nuovi programmi.

Il Consiglio, pertanto, pur apprezzando la delicatezza del gesto del Presidente, lo ringrazia per l'opera finora svolta e lo prega di voler continuare nella sua carica, ritenendo di interpretare così il desiderio dei Soci che hanno manifestato il loro apprezzamento per il Presidente con la votazione.

Il 20 marzo 1979 è venuto in visita ufficiale in Italia il Prof. THOMAS ODHIAMBO, Direttore dell'International Centre for Insect Physiology and Ecology di Nairobi, Kenia, eletto l'anno precedente Socio straniero.

Il Prof. Odhiambo, che ha visitato l'Accademia e le Istituzioni Scientifiche di Roma: Università degli Studi di Roma, Università Cattolica, CNR e CNEN, ha poi tenuto per iniziativa dell'Accademia e con la collaborazione dell'Istituto Italo-Africano, presso l'Aula Magna di tale Istituzione, una conferenza dal titolo: *Man and Tropical Insects*.

A tale conferenza sono seguite esposizioni da parte del Prof. Bettini, del Prof. Coluzzi e del Prof. Luzzatto.

Il 2 maggio muore a Bergamo il Socio GIULIO NATTA, Premio Nobel per la Chimica, ideatore e realizzatore della polimerizzazione stereospecifica, che ha aperto nuovi capitoli della chimica dei polimeri e della catalisi.

In questi stessi giorni si viene a conoscenza che il Socio Straniero JAMES B. CONANT è deceduto alcuni mesi or sono ad Hanover nel New Hampshire. James Conant è stato uno dei più brillanti chimici di questo secolo.

Nel mese di luglio l'Accademia è stata invitata a partecipare alle onoranze al Professor CARLOS CHAGAS nel centenario della sua nascita ed al Congresso Internazionale sulla Malattia di Chagas.

L'Accademia, rappresentata dal suo Segretario ha presentato alle Autorità Brasiliane in una seduta solenne una pergamena in omaggio all'opera di Carlos Chagas, scopritore della tripanosomiasi americana tenuto a Rio de Janeiro.

L'opera scientifica di Carlos Chagas è stata illustrata dal Socio straniero Carlos Chagas, figlio del precedente, in una conferenza tenuta a Roma alla fine del 1978 che è stata pubblicata nelle Memorie di Scienze Fisiche e Naturali (Vol. IV, Parte II, pag. 2) e distribuita durante il Congresso a Rio nel luglio 1979.

Il Segretario ha inoltre tenuto una conferenza al Congresso, sul tema: Sostanze naturali nella lotta contro gli insetti vettori della malattia di Chagas, che si trova pubblicata in questo volume (Parte II, pag. 15).

In settembre giunge la notizia che il Socio Straniero Prof. ERNST BORIS CHAIN, premio Nobel per la Medicina e scopritore della penicillina, si è spento improvvisamente in Irlanda il 12 agosto 1979.

L'Accademia è stata particolarmente colpita da questa perdita, essendo stato E.B. Chain, durante la sua lunga permanenza all'Istituto Superiore di Sanità in Italia, vicino all'Accademia ed alle sue iniziative, al fianco di Domenico Marotta.

Sempre in questi mesi vengono eletti Soci i Professori IACOPO BARSOTTI e GIUSEPPE SCORZA DRAGONI rispettivamente ordinario e fuori ruolo presso Matematica all'Università di Padova, LUIGI RADICATI di Brozolo, Ordinario di Fisica Teorica all'Università di Pisa, LUIGI AMERIO del Politecnico di Milano e tra i Soci stranieri EMILIO SEGRÈ dell'Università di California (Berkeley).

Nel mese di novembre è stato accolto all'Accademia, dove ha tenuto una conferenza sul tema « Coordinacion Cientifica » il Socio Straniero Manuel Lora Tamayo.

Sempre in novembre vengono elette le Commissioni per l'assegnazione delle Medaglie dei XL per il 1980 che risultano formate come segue:

- Medaglia dei XL per la Matematica: Prof. Carlo Miranda, Prof. Ennio De Giorgi, Prof. Giuseppe Scorza Dragoni;
- Medaglia dei XL per le Scienze Naturali: Prof. Daniele Bovet, Prof. Giuseppe Montalenti, Prof. Silvio Ranzi;
- Medaglia Matteucci per la Fisica: Prof. Edoardo Amaldi, Prof. Antonio Carrelli, Prof. Gilberto Bernardini.

Le Commissioni si riuniscono in dicembre per la designazione dei vincitori. L'Accademia ha promosso inoltre nel dicembre 1979 a Firenze una solenne commemorazione del suo Socio GIUSEPPE RADDI in occasione del 150° anniversario della morte, in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili.

In questa occasione, nella riunione presieduta dal Socio Carobbi insieme al Presidente dell'Accademia dei Georgofili, sono state tenute le seguenti comunicazioni sul Raddi:

- ROBERTO CORTI: Giuseppe Raddi Georgofilo;
- G.B. MARINI-BETTÒLO: Giuseppe Raddi attraverso i documenti dell'Accademia delle Scienze, detta dei XL;
- Luciano Giugnolini: La Pachira Alba del Brasile introdotta in Europa dal Raddi, cimelio vivente del Giardino dei Semplici a Firenze.

#### 1980

Il giorno 11 gennaio si tiene nella sede Accademica l'inaugurazione dell'Anno Accademico, con il discorso del Presidente e le commemorazioni del Socio Straniero ALBERT EINSTEIN da parte del Socio Tullio Regge e del Socio Straniero ERNST BORIS CHAIN da parte del Socio Bovet.

Sono presenti i Soci: P. Di Mattei, E. Amaldi, G. Montalenti, G.B. Marini-Bettòlo, C. Miranda, D. Bovet, T. Regge, E. Mariani, V. Erspamer, V. Caglioti, S. Ranzi, B. Schreiber, G. Semerano, J. Barsotti, G. Puppi, L. Radicati di Brozolo, G. Scorza Dragoni, A. Carrelli, G. Colombo, L. Amerio.

Il Presidente ha pronunciato il seguente discorso:

Autorità, Colleghi, Signore e Signori,

Nella atmosfera di intima letizia che suole accompagnare ogni nuovo impegno di lavoro, l'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, inizia oggi il suo nuovo anno accademico. Ci è grato averVi a padrini di questa cerimonia ed io sento tutto l'onore di potere essere interprete dell'omaggio deferente di tutti i

Colleghi e del comune ringraziamento per il consenso augural che ci proviene dalla Vostra presenza.

Pur protesa verso l'avvenire, questa apertura prevede l'obbligo del Presidente di un rapido sguardo a ritroso verso l'anno che si chiude, e se io, in sintesi concisa, posso riconoscere che il nostro consuntivo — sia materiale che morale — ci è motivo di soddisfazione (in buon accordo con la volenterosa fedeltà di tutti i Soci ai compiti dell'Accademia) comprenderete che non possa esimermi, prima d'ogni altro dal ringraziare quanti, esterni all'Accademia, hanno consentito questo felice risultato.

In primo luogo, la Direzione generale del Ministro dei Beni culturali, che al suo appoggio materiale, se pure inevitabilmente impari ai nostri propositi, ha, tuttavia, saputo manifestarci in ogni occasione una larga comprensione della nostra attività. Assistenza morale, questa, di cui abbiamo avvertito tutto l'incoraggiante calore. Un ringraziamento altrettanto vivo tengo ad esprimere, a nome dei Soci, al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Prof. Quagliariello, per avere reso attuabile l'avvio di quella animosa iniziativa del nostro Collega, Prof. Edoardo Amaldi, di costituire in seno alla nostra Accademia un Centro di Storia della Scienza. Grazie a tale generoso intervento, potremo fra poco acquistare una copia della documentazione storica della fisica quantica, ricca di 210 bobine di films, corredati da xerocopie illustrative. Questa documentazione sarà, con quella di Copenhagen, preziosa fonte in Europa di consultazione per gli studiosi di fisica quantica.

Non posso omettere nei miei ringraziamenti quelli dovuti al Provveditore degli Studi di Roma, che, venendo incontro con grande sensibilità al nostro invito, ha consentito che quest'Aula fosse, a più riprese, gremita e rallegrata, come oggi del resto, da folte schiere di studenti liceali. Le nostre discussioni scientifiche sono state, così, confortate dall'intenso interesse delle fasce giovanili, cui si rivolge con grandissima fiducia e ed evidente successo la nostra opera promozionale di cultura.

Un rapido cenno, adesso, a quella attività, che ci consente di riconoscere il nostro Sodalizio decisamente iscritto fra le più valide forze culturali del nostro Paese.

Non solo i volumi dei nostri Rendiconti, folti di interessanti contributi scientifici nel campo della fisica, della chimica, della biologia, della matematica pervengono, ormai, in tutti i Centri di cultura italiani e stranieri ma riceviamo da tutte le parti scambi preziosi, che rendono la nostra Biblioteca fonte preziosa di consultazione. I nostri rapporti con Istituti scientifici nazionali ed internazionali si sono ancora intensificati; Fondazioni nazonali ed internazionali ambiscono al nostro patrocinio nelle loro manifestazioni, richiedono proposte ed indicazioni per candidature ai loro Premi; insigni studiosi di passaggio per Roma tengono a visitarci e si dichiarano onorati di prendere la parola in questa Sede. Abbiamo potuto, pertanto, ascoltare diversi studiosi stranieri, come il Prof. Odhiambo, Direttore del Centro Internazionale per la Fisiologia e l'Ecologia degli Insetti di Nairobi e

il Prof. Manuel Lora Tamayo, Presidente della Reale Accademia delle Scienze di Madrid. Con altrettanta reciprocità, la nostra Accademia ha partecipato, con espresso invito e nella persona del nostro Segretario, Prof. G.B. Marini-Bettòlo, alla celebrazione tenutasi a Rio de Janeiro del centenario della nascita di Carlos Chagas, lo scopritore della etiologia di quel gravissimo flagello sociale che prese, appunto, il suo nome, prendendo parte altresì ad altri convegni scientifici del Nord e Sud America, così come lo stesso infaticabile Prof. G.B. Marini-Bettòlo ha rappresentato molto degnamente la nostra Accademia alla celebrazione del 150° centenario della morte di Giuseppe Raddi presso l'Accademia dei Georgofili di Firenze, evocando i rapporti del grande botanico con la nostra stessa Accademia dei XL, di cui faceva parte.

Ma nell'anno che si è chiuso, spetta un riconoscimento di particolare rilievo al Ciclo di studio sui problemi del Mediterraneo, già aperto all'inaugurazione dell'anno accademico del 1979 dal nostro eminente Socio, Prof. Vincenzo Caglioti, e perseguito, lungo l'anno, con memorabili Relazioni sui vari aspetti della complessa tematica, da insigni Relatori i Proff. Michele Caputo, Giorgio Fea, Raimondo Selli, Giampietro Puppi, Gian Tommaso Scarascia, Antonio Imbesi, Silvio Ranzi, Ernesto Massi e Luigi Condorelli, ai quali, tutti, mi è assai grato rivolgere il sentito ringraziamento dell'Accademia. Il prossimo volume, che accoglierà queste Relazioni, costituirà, certamente, uno dei più validi approfondimenti, che una Accademia delle Scienze possa offrire ad una tematica così palpitante.

Devo, adesso, un breve cenno alla vita interna dell'Accademia. Essa ha potuto finalmente toccare il "plenum" dei suoi componenti i 40 membri emblematici. Sono entrati a farne parte i Proff. Iacopo Barsotti, Giampietro Puppi, Giuseppe Scorza Dragoni, Luigi Radicati di Brozolo, Luigi Amerio, mentre è stato eletto Socio straniero Emilio Segrè. Esprimo ai nuovi Accademici il nostro cordialissimo saluto, nella certezza della loro prestigiosa collaborazione al lavoro dell'Accademia.

Purtroppo, lutti dolorosi hanno colpito la nostra Famiglia. Sono venuti a mancare i Soci, Giulio Natta, Premio Nobel per la chimica, l'insigne matematico Giovanni Sansone ed Ernst Boris Chain, Premio Nobel per la medicina. Alla cara memoria di questi insigni Colleghi, il nostro vivissimo rimpianto.

Di Ernst Boris Chain terrà fra qualche istante la commemorazione il Prof. Daniel Bovet, anch'Egli Premio Nobel per la Medicina. Non è senza emozione che ci disponiamo ad ascoltare la Sua parola. Non solo Chain e Bovet ebbero la comune ventura di legare — per vie diverse — il loro nome alle più storiche scoperte terapeutiche della nostra epoca, quella dei sulfamidici e quella degli antibiotici, ma sono stati legati da personale amicizia e lavorarono per anni fianco a fianco in quell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, contribuendo a renderlo uno dei Centri più celebrati del mondo scientifico internazionale.

Uguale ringraziamento esprimo a nome dell'Accademia al Prof. Tullio Regge, che ha consentito a ricordare Albert Einstein nel centenario della sua nascita, rendendo così degnamente presente la nostra Accademia all'omaggio che tutto il mondo rende ad uno dei più grandi scienziati di tutte le epoche. E' una buona

occasione, altresì, per felicitarci con il Prof. Regge per il Premio, intitolato, appunto ad Albert Einstein, che gli è stato conferito dalla più grande Istituzione scientifica americana. Siamo veramente orgogliosi d'aver potuto affidare il discorso inaugurale a così insigne Collega.

Così come l'Accademia ebbe il piacere di conferire durante l'anno il Premio Domenico Marotta all'insigne fisico Prof. Mario Ageno, l'Accademia ha ancora il piacere di potere conferire i suoi Premi storici: la "medaglia dei XL" per la matematica al Prof. Claudio Procesi, la "medaglia dei XL" per le scienze naturali al Prof. Eusebio Tria, e la "medaglia Matteucci" per la fisica al Prof. Luciano Maiani. Sono medaglie che hanno precedenti prestigiosi. Ma sono accompagnati, questa volta, da una felice congiuntura. I tre Premiati appartengono, tutti, alla Facoltà di Scienze della Università di Roma, sicchè mi è grato potermi rallegrare, altresì, con il Preside della Facoltà di Scienze, Prof. Giorgio Tecce, e con lo stesso Rettore Magnifico della Università di Roma, Prof. Antonio Ruberti.

Confortati da questi felici presagi, si apre dunque, Signore i Signori, l'attività del nostro anno accademico.

Ma la mia Relazione non può chiudersi senza assolvere un bisogno imperioso: esprimere il mio più caldo ed affettuoso ringraziamento ai Colleghi del Consiglio di Presidenza che mi hanno così efficacemente assistito nel mio compito: il Prof. Carlo Miranda, il Prof. Antonio Carrelli, il Prof. Giuseppe Montalenti e il Prof. Gianbattista Marini-Bettòlo. Si deve esclusivamente ad essi l'ampio respiro di cui ha goduto la nostra Accademia. Ma io ho un obbligo ulteriore: esprimere un ugualmente affettuoso ringraziamento ai miei cari e solertissimi componenti della Segreteria dell'Accademia: il Prof. Alfonso Santoro su tutto vigilante e la gentile Signora, Dottoressa Patrizia Giordani. La loro collaborazione mi è stata preziosa.

Esposta succintamente la cronistoria dell'anno che si è chiuso, ho ora l'onore di dichiarare aperto l'anno accademico.

Il Presidente quindi chiede al Segretario di dare lettura delle motivazioni dell'assegnazione delle Medaglie dei XL e della medaglia Matteucci.

Le Medaglie dei XL sono state istituite dalla Società Italiana delle Scienze, nel 1804 in pieno periodo Napoleonico, per premiare le migliori Memorie pubblicate dall'Accademia nelle due serie, quella di Matematica e quella di Scienze Fisiche e Naturali.

Queste Medaglie, dopo la proclamazione del Regno d'Italia sono state riconosciute come premio governativo dello Stato Italiano, con Decreto Luogotenenziale del 13.X.1866.

Da allora illustri scienziati italiani e stranieri hanno ricevuto questa prestigiosa distinzione, che viene assegnata dall'Accademia che elegge ogni volta, a questo scopo una speciale Commissione.

Tra le medaglie assegnate per la Matematica si vuole ricordare i nomi di Guido Castelnuovo, Federico Enriques, Francesco Severi, Guido Fubini, Ugo Amaldi, Beniamino Segre e Giovanni Sansone.

Le medaglie per le Scienze Fisiche e Naturali sono state assegnate tra gli altri

a G. Battista Grassi, Filippo Silvestri, Giulio Cotronei, Riccardo Versari, Alberto Chiarugi e Pasquale Pasquini.

La Medaglia Matteucci, è intitolata ad un illustre fisico italiano Matteucci, che nel 1868 fu Presidente della Società Italiana delle Scienze detta dei XL e le diede nuovo impulso.

Matteucci legò il suo nome particolarmente allo studio della fisiologia con mezzi fisici e si può considerare uno dei precursori della Biofisica moderna.

Alla sua morte prematura per iniziativa della vedova fu creata la medaglia Matteucci per conferire "al Fisico italiano o straniero che con opere o scoperte abbia maggiormente contribuito al progresso delle scienze".

La Medaglia Matteucci dal 1870 ad oggi è stata assegnata ai maggiori fisici del nostro tempo da Helmholtz a Kelvin, da Roentgen ai Curie, da Hertz a Marconi, da Rutheford a Fermi, da Einstein ad Heisenberg.

Le ultime quattro medaglie sono state assegnate ai coniugi Joliot, a Wolfang Pauli, a Bruno Touschek e ad Abdus Salam.

La Commissione per la Medaglia dei XL per la Matematica composta dai Soci Carlo Miranda, Ennio De Giorgi e Giuseppe Scorza Dragoni ha presentato la seguente relazione:

I sottoscritti Carlo Miranda, Ennio De Giorgi e Giuseppe Scorza Dragoni, designati a comporre la Commissione giudicatrice per l'assegnazione della Medaglia dei XL relativa alle Scienze matematiche, hanno avuto diversi scambi di idee e si sono procurati, su argomenti specifici, giudizi di persone particolarmente esperte. Sulla base di quegli scambi e di questi giudizi, essi hanno deciso, unanimi, di proporre che quella medaglia sia conferita al prof. Claudio Procesi, ordinario presso la Facoltà di Scienze mm. ff. nn. dell'Università di Roma, approvando, in proposito, la seguente relazione:

Il prof. Claudio Procesi, che inizialmente si era occupato di anelli non commutativi dotati di proprietà speciali ed aveva raffinato un teorema di Goldie, ha poi sistemato la teoria degli anelli che ammettono identità polinomiali (teoria già toccata solo episodicamente da Kaplansky, Amitsur e altri), e ne ha, da qualche anno, iniziato l'applicazione allo studio degli invarianti dei gruppi classici, conseguendo risultati forse ancora parziali ma già di indubbia importanza ed eleganza. Da rilevare altresì che tutte le ricerche del professor Procesi vertono su problemi attuali, si svolgono in ambiti moderni e gli hanno assicurato una larga notorietà internazionale.

La Commissione per la Medaglia dei XL per le Scienze Fisiche e Naturali composta dai Soci Bovet, Montalenti e Ranzi ha presentato la seguente relazione:

Eusebio Tria, professore fuori ruolo di Fisiologia generale all'Università di Roma, ha portato il suo contributo al progresso scientifico con studi di rilievo, oramai classici su una anticatalasi che egli per primo ottenne allo stato cristallino e su un protettore epatico, la ferritina, che rappresenta uno dei composti essenziali del metabolismo del ferro.

Nel campo della fisiologia cellulare, che egli ha affrontato nelle sue più recenti ricerche il Tria ha sviluppato le sue indagini con tecniche di isolamento di membrane plasmatiche e di cellule parenchimali epatiche.

Su questa base, l'attività funzionale dei vari enzimi presenti nella membrana plasmatica è stata studiata in vitro mettendo in evidenza la modulazione da parte di ormoni aventi la cellula epatica come bersaglio.

Successivamente le sue ricerche si sono focalizzate sul meccanismo d'azione dell'insulina e di farmaci con effetti ipoglicemizzanti e antidiabetici in un campo di considerevole interesse teorico e pratico.

La Commissione pertanto considerato i brillanti ed importanti risultati delle sue ricerche sulla cellula epatica, sull'attività funzionale delle membrane plasmatiche e sui più recenti sviluppi relativi alla conoscenza del meccanismo d'azione dell'insulina propone unanime l'assegnazione della Medaglia dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, per le Scienze Fisiche e Naturali al Professor Eusebio Tria.

La Commissione per l'assegnazione della medaglia Matteucci costituita dai Soci Amaldi, Carrelli, Bernardini ha presentato la seguente relazione:

Luciano Maiani, nato a Roma nel 1941, professore ordinario di Istituzioni di Fisica Teorica all'Università di Roma, è autore di una notevole produzione scientifica nel campo delle particelle elementari. Numerosi suoi risultati di rilievo riguardano la costruzione della teoria delle interazioni deboli, iniziata nel 1934 dal lavoro di Enrico Fermi sul meccanismo di decadimento beta dei nuclei.

Alcuni di questi lavori tutti di alto livello, riguardano l'algebra delle correnti, altri il problema delle correzioni radiative nei processi di decadimento e altri ancora i decadimenti deboli non leptonici.

Il lavoro, tuttavia, che ha portato il nome di Maiani in primo piano fra i fisici teorici più illustri in questi anni, è quello fatto, in collaborazione con S. Glashow e J. Iliopoulos, in cui gli autori dimostrano la necessità che debba esistere una nuova famiglia di particelle, le cosiddette particelle con charm fin ad allora sconosciute.

L'esistenza di tale famiglia richiede l'intervento di un nuovo numero quantico, il charm, che si affianca a quelli già noti: lo spin isotopico e la stranezza. Queste previsioni teoriche sono state brillantemente confermate sperimentalmente, prima con la scoperta delle risonanze  $J/\psi$  e  $\psi'$  e poi con la scoperta dei mesoni D ed F le cui caratteristiche e modi di decadimento corrispondono, anche nei dettagli, a quelle previste nell'ormai celebre lavoro di Glashow, Iliopoulos e Maiani.

La Commissione pertanto propone unanimamente l'assegnazione della medaglia Matteucci 1980 a Luciano Maiani.

Dopo la premiazione il Socio Tullio Regge commemora ALBERT EINSTEIN (vedi Memorie di Scienze Fisiche e Naturali, pag. 41). Albert Einstein nel 1925 fu eletto Socio di questa Accademia, quando si trovava a Berlino, e ne fece parte fino alla Sua morte. In occasione della Sua elezione diresse al Presidente una lettera qui accanto riportata.

Berlin. 14. X. 25.

An dir Jorietà Maliane delle Trience"

The goldwar Goelladoft raye in Thus min als useum Schenzarbeit mit denzenizen italienischen toruhen undörber onthussen ist (Ricci mid Geori-Civita). hey listen Touth. Ile from mich daniba muso mela, tion die brunemmy prem Jose's Hear Mit anyyez withouth Horhaultony

Heur Einstein.

Lettera di Einstein, che ringrazia, per la sua nomina a socio straniero (1925) (Archivio dell'Accademia)

Il Socio D. Bovet ha commemorato Sir Ernst Boris Chain con un elevato discorso riportato nelle Memorie di Scienze Fisiche e naturali a pag 27.

Nel pomeriggio della stessa giornata viene tenuta l'assemblea ordinaria annuale.

Si discute in questa occasione il Regolamento di attuazione dello Statuto, e viene approvato il testo definitivo che sarà sottoposto a votazione a domicilio.

Il testo del Regolamento è riportato a pag. 143.

L'Assemblea ha nominato su proposta del Presidente per i meriti verso l'Accademia, il Prof. ALFONSO SANTORO, Cancelliere onorario ad personam.

\* \* \*

Con l'applicazione della legge n. 285 del 1977 per l'occupazione giovanile, il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha assegnato all'Accademia 5 persone.

La presenza di tale personale rende possibile il lavoro di catalogazione della biblioteca e la strutturazione dei servizi.

Nel contempo si dà inizio ad un piano per la riorganizzazione dell'Archivio Storico.

Nel mese di marzo viene approvato il Regolamento per votazione a domicilio, Regolamento già discusso nell'Assemblea del gennaio.

In base a questo vengono costituite le Commissioni per la Matematica, per le Relazioni internazionali, per la Storia della Scienza contemporanea e quella per gli Studi del Mediterraneo.

Il 4 aprile 1980 si spegne a Roma il Prof. CESARE TUMEDEI che ha lasciato un testamento nel quale tra l'altro viene scritto: « Lascio tutto il restante mio patrimonio all'Accademia Nazionale dei XL, che sarà quindi anche mia erede, perché lo eroghi (esaurendo la erogazione nello spazio di dieci-quindici anni al massimo) in miglioramenti ad Ospedali romani, compreso la Clinica Universitaria, soprattutto in Unità coronariche, depurazione del sangue per ammalati renali e relativi progressi scientifici; miglioramenti che la stessa Accademia dovrà stabilire di concerto con i miei esecutori testamentari in piani dettagliati e precisi con l'Ospedale (o gli Ospedali Riuniti) interessati, in modo che il lascito vada veramente per lo scopo indicato e non anche — magari in parte — a generiche necessità ospedaliere ».

Nel mese di agosto vengono elette le commissioni giudicatrici per le Medaglie dei XL, Matematica e Scienze Fisiche e Naturali e per la Medaglia Matteucci per la Fisica.

Vengono eletti per la Commissione per la Matematica: i Prof. C. Miranda, E. De Giorgi, L. Amerio; Commissione per le Scienze Fisiche e naturali, Silvio Ranzi, G.B. Marini-Bettòlo e G. Montalenti.

Per la Medaglia Matteucci, Edoardo Amaldi, Tullio Regge e L. Radicati di Brozolo.

Si è stabilito che per dare maggiore solennità e rilievo a questo premio, il conferimento della Medaglia venga associato ad una conferenza che il vincitore terrà in una seduta dell'Accademia convocata a questo scopo su un aspetto saliente della sua opera scientifica.

Nel mese di settembre il rappresentante dell'American Philosophical Society, il Dr. Edward Carter, essendosi perfezionati gli accordi promossi dal Socio Edoardo Amaldi per la cessione di una copia degli Archivi della Storia della Fisica Quantica, visita l'Accademia per stabilire i termini della cessione di questo prezioso materiale che deve essere messo a disposizione degli studiosi.

\* \* \*

L'Accademia ha inoltre partecipato a numerose manifestazioni extra moenia organizzate con il concorso della stessa.

In febbraio a Milano ha partecipato al Congresso internazionale sulla Cultura scientifica nel mondo contemporaneo al quale hanno preso parte gli accademici Silvio Ranzi, Tullio Regge, G.P. Puppi, Alberto Monroy, Luigi Amerio e G.B. Marini-Bettòlo, per rappresentare il Consiglio di Presidenza.

In aprile l'Accademia partecipa nella persona del suo Segretario alla organizzazione del Convegno Internazionale sulle Energie alternative promosso dall'Ente Autonomo Fiera di Milano, che si è svolto presso i saloni della Fiera.

Tra gli organizzatori e partecipanti a questo convegno sono i Soci S. Ranzi, G. Occhialini, G. Semerano, G.P. Puppi, Umberto Colombo, E. Marrè, G.B. Marini-Bettòlo ed i Soci stranieri Carlos Chagas, Abdus Salam ed Emilio Segrè.

Per iniziativa dell'Accademia, in questa occasione, l'Ente Fiera di Milano bandisce un premio per giovani ricercatori intitolato al Fondatore dell'Accademia Antonio M. Lorgna, per promuovere le ricerche nel campo delle Energie alternative.

Il testo del bando è qui riportato:

#### Premio A.M. LORGNA.

#### Art. 1

Per iniziativa dell'Ente Autonomo Fiera di Milano è istituito presso la « Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL » un premio di Lire 5 milioni intitolato al fondatore dell'Accademia (Verona 1782) Anton Maria Lorgna.

Il fine del premio è quello di promuovere fra la gioventù studiosa la ricerca scientifica nel campo delle energie alternative, con particolare riguardo al sole ed al mare.

#### Art. 2

Il premio — per l'anno 1981 — è assegnato ai giovani, studenti e ricercatori (anche laureati che non abbiano superato alla data del presente bando i cinque

anni dalla laurea o comunque il 30° anno di età) in base alle seguenti norme generali:

- a) possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani che ne facciano espressa domanda, che va indirizzata per raccomandata all'Ente Autonomo Fiera Milano (MESP) « Concorso Anton Maria Lorgna » (Largo Domodossola, 1, 20145 Milano) o all'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL (Palazzo Civiltà del Lavoro, Quadrato della Concordia, 00144 Roma);
- b) le domande dovranno essere presentate in duplice copia entro il 31-12-1980, corredate da un dettagliato « cucciculum » e dalla documentazione delle ricerche effettuate nel campo delle energie alternative;
- c) è data facoltà di presentare propri candidati: ai Soci dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, ai Rettori, ai Presidi di Facoltà, ai Titolari di Cattedre universitarie, ed infine ai Dirigenti di Istituti, Enti di ricerca pubblici e privati.

#### Art. 3

La Commissione esaminatrice — cui spetterà proclamare il vincitore — sarà composta da 5 membri, designati dall'E. A. Fiera Milano d'accordo con la Presidenza dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL. Il giudizio è insindacabile.

#### Art. 4

Il premio verrà conferito solennemente, e ne sarà dato debito preavviso della data, a Milano, in occasione di una manifestazione scientifica inserita nel calendario ufficiale dell'Ente Fiera 1981.

\* \* \*

Nell'autunno si tiene a San Paolo in Brasile una esposizione su « Italia in Brasile ». L'Accademia è presente con una copia originale delle sue Memorie, Volume XVIII del 1820 che riporta, con ampia iconografia, una memoria del Socio Giuseppe Raddi (1770-1829) sulle piante del Brasile, e con l'opera sulle piante del Brasile di Raddi, tratta in gran parte dalle Memorie della Società Italiana delle Scienze e stampata nel 1978 dall'Istituto Italo Latino Americano per iniziativa dell'Accademia.

In dicembre il Socio G.B. Marini-Bettòlo ha tenuto per l'Accademia una conferenza: Esperienza cinese: le piante nella medicina tradizionale e popolare.

In applicazione del nuovo Statuto sono stati eletti nel 1980 i Soci soprannumerari Prof. UMBERTO COLOMBO, Presidente del C.N.E.N., Prof. ALES-SANDRO BALLIO, ordinario di Chimica Biologica Università di Roma, Prof. RITA LEVI MONTALCINI della Washington University, Saint Louis (Mo), Prof. ANTONIO IMBESI, ordinario di Farmacognosia, Università di Messina, Prof. ARNALDO MARIA ANGELINI, Presidente Onorario dell'ENEL.

Nel novembre è mancato il Socio ANTONIO CARRELLI membro del Consiglio di Presidenza dell'Accademia dal 1974 e Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Illustre Fisico, dedicatosi soprattutto a studi nel campo delle telecomunicazioni, ha portato durante questi anni alla nostra Accademia un contributo prezioso di attività e di pensiero.